



«Firenze? Ha bisogno di concretezza Ma in questa città c'è poca dialettica»

Valdo Spini: «Mobilità e contenitori dismessi, priorità cadute nel vuoto»



di VALDO
SPINI*

SIAMO ormai a meno di un anno dalle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Firenze: è tempo di bilanci e di propositi. Il capocronaca de La Nazione, Luigi Caroppo, la scorsa domenica 8 luglio, ha lanciato una riflessione sulle prospettive del centro-destra cui hanno fatto seguito molti e qualificati interventi. In questo consiglio comunale, peraltro, sono presenti anche altre realtà, come la nostra lista civica, che si è proposta come obiettivo un dibattito e un confronto senza pregiudiziali sui contenuti concreti nell'interesse della città.

A LIVELLO istituzionale generale questo è avvenuto con l'accento posto sulla necessità di impegnarsi tutti per la costituzione della città metropolitana, particolarmente necessaria a Firenze do-

IL DIBATTITO



Il confronto su La Nazione

Prosegue anche oggi il dibattito sul futuro del centrodestra a Firenze aperto dal nostro capocronista Luigi Caroppo. Dopo gli interventi di Paolo Marcheschi, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, del consigliere comunale della Lega Nord, Mario Razzanelli, del coordinatore cittadino del Pdl e sottosegretario all'istruzione, Gabriele Toccafondi, del consigliere regionale del Pdl, Giovanni Donzelli, del presidente regionale dell'Udc, Francesco Bosi, del membro della direzione nazionale del Pdl, Riccardo Migliori e del consigliere regionale del Pdl, Nicola Nascosti, oggi è il turno di Valdo Spini, capogruppo in Consiglio comunale della lista Spini per Firenze.



ve la storia ci ha lasciato confini comunali molto ristretti, inadeguati a governare i nostri fenomeni economici e sociali. A livello politico-amministrativo, ricercando un confronto serrato con la maggioranza di centro-sinistra in particolare sui problemi del territorio.

SI ERA così giunti all'approvazione di un odg. il n. 535 del 22 giugno 2011, collegato al voto del Piano Strutturale urbanistico, in cui con le firme congiunte dei capigruppo del Pd, della Idv, della Sinistra per Firenze, del gruppo misto, del sottoscritto e di altri consiglieri, si tracciavano indicazioni importanti per la politica urbanistica della città. Tra l'altro, si richiedeva che tra il Piano Strutturale e l'approvazione del Regolamento Urbanistico Comunale (Ruc), quindi prima dell'approvazione di questo, si procedesse a due adempimenti destinati a dare sangue e carne al Piano della Mobilità e ad un pia-

BUONA DOMENICA di LUIGI CAROPPO **CENTRODESTRA CENTRIFUGA: SERVE LA SVOLTA**

FERMATE la centrifuga, il popolo del centrodestra non ci capisce più niente. E chiede che, al di là delle sigle, formazioni, liste e gruppi, si inizi a parlare di idee e programmi. Perché la sfida per Palazzo Vecchio è dietro l'angolo.

no per l'utilizzo dei contenitori dismessi (ex caserme e uffici giudiziari liberati per effetto dell'apertura del nuovo Palazzo di Giustizia). Purtroppo, non solo per noi, ma soprattutto per la città, a questi adempimenti non si è proceduto. Il primo, cioè il piano per la mobilità avrebbe permesso di affrontare anche il problema della vita nei

suoi quartieri e nelle sue piazze, mentre il secondo, quello dei contenitori dismessi, avrebbe dovuto delineare la risoluzione di vari problemi cittadini in apporto alla dotazione di servizi e di infrastrutture. La vicenda di questo ordine del giorno peraltro è singolare, perché non solo, come purtroppo a volte succede, l'amministrazione non ha ritenuto di adempierlo. Ma anche gli stessi gruppi consiliari cofirmatari

non si sono attivati per la sua applicazione, svuotando quindi quello che era stato un importante momento della vita del consiglio comunale. E' un esempio di come la dialettica politico-amministrativa sia stata difficile in questa consiliatura, il contrario di quello che avrebbe consigliato un atteggiamento aperto e costruttivo. Quello con cui abbiamo cercato di procedere.

**Capogruppo della lista
"Spini per Firenze"**